

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lettera del Consiglio di Stato al Vescovo di Lugano

Ho preso atto dalla Stampa odierna della missiva del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino al Vescovo di Lugano relativa alla morte del Papa dove esprime "i sentimenti ed i pensieri di tutta la comunità ticinese" riferendosi al "suo lungo e fruttuoso Pontificato".

Non ho il minimo dubbio sulla volontà del Papa di "promuovere sul piano internazionale equilibrio, pace e solidarietà" e così fu, ma mi permetto quale laico tollerante di esprimere tutto il mio disappunto per le condanne papali relative alla contraccezione ed all'aborto, nonché alle espressioni delle libertà costituzionalmente garantite nell'ambito del proprio vivere.

L'ideale laico consiste pure nel profondo rispetto altrui e nell'indipendenza delle Istituzioni di fronte alle influenze dogmatiche dominanti o minoritarie.

Avvalendomi della facoltà concessami dalla legislazione cantonale, richiamando le Costituzioni federale e cantonale quo alla libertà di coscienza e di credenza ed alla separazione Stato-Chiesa, sono a chiedere a codesto Consiglio di Stato, eletto anche da cittadini che non si identificano in un certo modo di interpretare le origini del mondo e di applicare certi dogmi alla propria esistenza, se:

1. ritiene di aver veramente interpretato i sentimenti di **tutta** la comunità ticinese?
2. Non pensa che i Consiglieri di Stato avrebbero dovuto intervenire solo a **titolo privato**?
3. Considera **completamente fruttuoso** il Pontificato di Giovanni Paolo II ?
4. Crede che il Papa abbia **sempre manifestato tolleranza** verso coloro che interpretano l'esistenza in modo diverso dalla Sua?
5. Il **principio costituzionale** della libertà di credenza e di coscienza sia stato rispettato dalla Sua missiva al Vescovo, destinata al Nunzio apostolico, e, se sì, perché?

JACQUES DUCRY